

ECONOMIA

Visco: «Ripresa lenta, le banche soffriranno ancora»

A. BO.
@andreabonzi74

Ad attendere gli istituti di credito italiani «ci saranno ancora altri trimestri difficili». Ignazio Visco, governatore della Banca d'Italia, è appena uscito dall'esecutivo dell'Abi, tenutosi ieri a Milano, e risponde così a chi gli chiede per quanto tempo le sofferenze bancarie continueranno a crescere.

A gennaio, infatti, le sofferenze lorde - cioè l'ammontare dei prestiti che rischia di non essere restituito - hanno toccato un nuovo record, attestandosi a 160,42 miliardi. In rapporto agli impieghi - si legge nel bollettino mensile dell'Associazione bancaria italiana - risultano pari all'8,4%, due punti percentuali sopra il livello di un anno prima. Il dato

si attestava al 2,8% alla fine del 2007, prima della crisi, e per trovare un peso così elevato dei crediti più a rischio bisogna tornare indietro di quindici anni, all'aprile del 1999, quando il rapporto tra sofferenze e prestiti aveva toccato l'8,42%.

UNO SCENARIO DISEGUALE

Queste difficoltà - spiega Visco che ha allargato lo sguardo su questioni macroeconomiche - sono legate in gran parte a una ripresa che, pur lanciando segnali importanti, «resta molto lenta» e ci consegna uno scenario «diseguale», con la presenza di «profili di rischio». Per questo «prima di portare a un rientro delle sofferenze dovremo ancora vedere lo svolgersi degli effetti della crisi», osserva il governatore della Banca d'Ita-

lia. Nonostante il record negativo toccato, qualche indizio confortante c'è: la crescita delle sofferenze è comunque più lenta, e si abbassano anche i tassi di ingresso di crediti a rischio riscossione: «Questo è confortante ed è quello che ci aspettavamo», sottolinea il governatore della Banca d'Italia.

Uno dei punti affrontati è quello del credito e del rapporto con le imprese: «Essenziale per le banche è avere un'attitudine al prestito legata anche alla qua-

...

Il governatore ai banchieri: «Le imprese che domandano credito devono sapere crescere»

lità delle imprese», rileva Visco. In sostanza, l'economista evidenzia «l'importanza che le aziende si ristrutturino, ovvero si mettano in condizioni di competere in un mondo che è molto diverso da quello che le ha viste nascere».

Fiducia e collaborazione da parte delle banche, dunque, ma anche la necessità da parte delle imprese di avere «spalle più larghe» per competere con successo sullo scenario globale. In questo senso, «gli aumenti di capitale finora annunciati da diverse banche italiane vanno nella direzione giusta», osserva Visco. «Quello che si vede adesso - commenta - è che, in effetti, se uno ha delle prospettive e un piano, i capitali ci sono nel nostro Paese e ci sono anche da Paesi diversi».

Il governatore si è anche soffermato

sugli aspetti più propriamente attinenti agli istituti di credito, all'indomani del giudizio positivo da parte dell'agenzia di rating Fitch: «Mi sembra - spiega - una presa d'atto dell'attività che le banche, prima della definizione dell'*asset quality review*, hanno cominciato a fare, ed anche la Banca d'Italia è intervenuta su questo». Infine, Visco ha rassicurato i banchieri: gli esami della Banca centrale europea (Bce) cui saranno sottoposti gli istituti del continente nel 2014 saranno realizzati con regole uguali per tutte. A riferire quest'ultimo punto il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, al termine della riunione. «È una dichiarazione importante, che mira a favorire un clima di maggiore fiducia nel mondo bancario internazionale e tra gli operatori economici», chiude Patuelli.

LAURA MATTEUCCI
lmatteucci@unita.it

«Fondazione e Banca ora possono salvarsi insieme». Il commento del sindaco di Siena Bruno Valentini sulla vendita di azioni Mps da parte della Fondazione è più che positivo. «Ora la banca è contabile - continua - per cui la proprietà finale della banca la decide il mercato. Siena non è più azionista della banca ma il suo territorio di riferimento. Chiederemo alla Fondazione che la banca resti a Siena e possa finanziare le nostre aziende. La banca deve essere soggetto economico per la ripresa del nostro Paese». La Fondazione Mps ha ceduto il 12% del Montepaschi, portando a casa 335 milioni di euro che saranno destinati ad estinguere il debito dell'ente senese con le banche (ceduti 1,4 miliardi di azioni ad un prezzo di 0,239 euro, molto vicino al prezzo di carico che è di 0,2433 euro). A comprare, almeno stando alle prime indiscrezioni, il fondo d'investimento statunitense BlackRock. Mentre il 3,6% già venduto da gennaio ad oggi è finito in mano ad hedge americani. «Un passo importante ma all'orizzonte ci sono ancora scelte difficili», dice la presidente della Fondazione Antonella Mansi in scadenza a giugno, dopo l'approvazione del bilancio (il sindaco Valentini vorrebbe fosse riconfermata). «Adesso l'ente ha la possibilità solida di ricostruire il proprio futuro» con l'obiettivo di avere una «capacità di investimento e di autosostentamento». E potrebbe non essere ancora finita: «Continuiamo a conversare con potenziali investitori», spiega Mansi. Il «fine ultimo» auspicato sarebbe quello di una «alleanza strategica con investitori istituzionali». Senza escludere, dice, di partecipare all'aumento di capitale Mps, mentre per la banca «continua la ricerca di compagni di viaggio».

UNA SFIDA VINTA

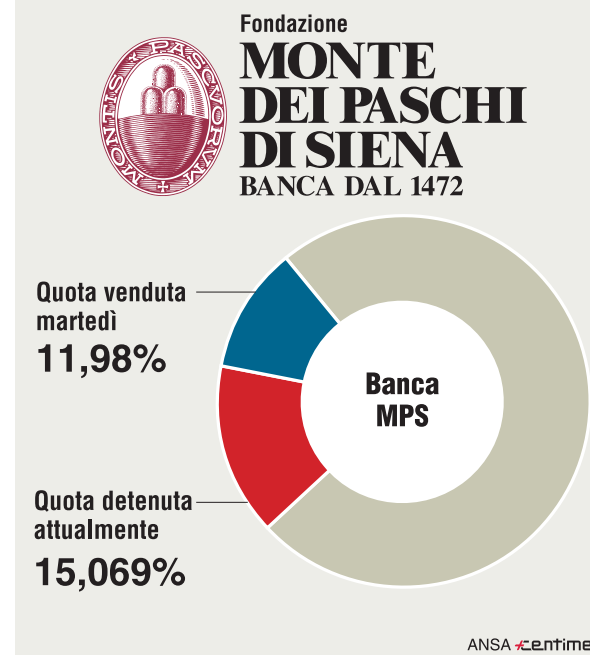
A questo punto Palazzo Sansedoni si trova in mano il 15,07% di Rocca Salimbeni. Una mossa che dà ragione alla

Banca e Fondazione Mps si salvano solo insieme

● La cessione del 12% del Montepaschi è una svolta per l'Ente che copre i debiti ● Soddisfatto il sindaco Valentini che vuole confermare Mansi

IL SOCIO FONDAZIONE

Il 10 marzo dichiarava una quota del 29,9%, ora il 15%



Sede MPS in Piazza Salimbeni FOTO LAPRESSE

Mansi, che a fine 2013 era riuscita a vincere il braccio di ferro con i vertici della banca senese, l'ad Fabrizio Viola e il presidente Alessandro Profumo, sui tempi dell'aumento di capitale: il mana-

gement della banca avrebbe voluto procedere a gennaio, la Mansi ha battagliato per posticiparlo a maggio, in attesa appunto di recuperare risorse. Una scommessa vinta dalla Fondazione a

suoni di voti, nell'assemblea dei soci del 28 dicembre. Nel frattempo, la banca ha ricostituito il consorzio di garanzia per la ricapitalizzazione, sebbene il rinvio sia comunque costato al Monte 120

milioni di maggiori interessi da corrispondere sugli aiuti, i 4 miliardi di Monti-bond, di cui 3 saranno rimborsati proprio con l'aumento di capitale.

Dall'arrivo della Mansi, era settembre, la Fondazione ha messo in cassa poco meno di 600 milioni, riuscendo così ad azzerare il debito con le banche e a salvare il patrimonio. Adesso anche Profumo plaude all'operazione, «è un'ottima cosa, frutto anche del lavoro fatto dalla banca». I mercati restano invece prudenti: in una seduta di Borsa negativa, e con i riflettori puntati addosso, Montepaschi ha chiuso a -2,03% a 0,241 euro.

«Mansi sa che è solo all'inizio del suo mandato - riprende Valentini - Ha compiuto un piccolo miracolo, ma la nuova Fondazione nasce oggi e non si limiterà a distribuire potere e incarichi». Valentini rivendica anche il merito di aver saputo «scegliere nel momento giusto la Mansi e chi le sta vicino, perché non abbiamo messo alla guida della Fondazione i compagni di partito. Fosse stato fatto prima non saremmo qui». Adesso, sempre secondo il sindaco, la Fondazione deve avere come obiettivo la «diversificazione», in modo che l'investimento in Rocca Salimbeni sia una parte «minoritaria» del patrimonio. Per quanto riguarda la banca, «mi auguro la formazione di un nocciolo stabile di azionisti - riprende Valentini - a cui dovrà far riferimento il management, che dovrà essere giudicato dagli azionisti, dal mercato, dai clienti». Gli enti nominanti e il territorio, da parte loro, chiederanno «alla Fondazione di lavorare affinché la banca rimanga a Siena. Non ci interessa una banca che sponsorizza le iniziative della città ma un soggetto economico di ripresa del Paese». Soddisfatto anche il presidente della provincia di Siena Simone Bezzini, per il quale se «nei mesi scorsi in molti consideravano ormai morta la Fondazione», si stanno invece «creando i presupposti per darle un futuro». Ancora Bezzini: «Questi fatti confermano la validità delle scelte di radicale rottura e cambiamento fatte negli ultimi due anni e mezzo».

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Direzione generale
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)
Tel. 02.3022.1/3807
Fax 02.30223214
e-mail: segreteria@direzionesytem@isole24ore.com

Filiale Nord-Ovest
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino
tel. 011 5139811
fax 011 593846
e-mail: filiale.torinoenordovest@isole24ore.com

Filiale Milano e Lombardia
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)
tel. 02 30223003
fax 02 30223214
e-mail: segreteria@direzionesytem@isole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30
Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La Fondazione Chiaromonte, piange la scomparsa di

LUIGI CASTALDI

dirigente del P.C.I. e della Sinistra napoletana. Lo ricorda con affetto. E' stato un esempio di dedizione e di passione per la sua città e per la difesa delle conquiste democratiche

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA DELLA CARNIA

Via Morgagni, 5 - 33028 Tolmezzo (UD)
Tel. 0433.481611 - Fax 0433.44422

Avviso di gara CIG [5636850BC3]

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per il servizio di produzione pasti per gli ospiti Dell'azienda Pubblica Di Servizi alla Persona della Carnia di Tolmezzo Quadrennio 1 Settembre 2014 - 31 Agosto 2018. L'importo presunto a base di gara è di € 2.421.556,80 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 14.04.2014 ore 12.00. Apertura: 15.04.2014 ore 10.00. Documentazione integrale disponibile su www.aspcarnia.it. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Denis Caporale

COMUNE DI SERRARA FONTANA (NA)

Via Roma, 79 - CAP. 80030 - Tel. 081/9048823

AVVISO DI GARA - CIG [564255822A]

Avviso di procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per affidamento ai sensi ex art. 45 bis CdN, dell'area demaniale marittima - specchio acque denominato SP-A, SP-A1, SP-C, SP-C1, SPC-2, SP-I, SP-I1, e delle aree a terra del Porto turistico di Sant'Angelo. Corrispettivo minimo € 1.170.000,00 + IVA per intero periodo di sette anni. Scadenza offerta: 03.05.2014 ore 12.00. Documentazione integrale disponibile su www.comune.serrara-fontana.na.it

Il responsabile servizio demanio dott.ssa Rosanna Matterna

ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1 €

L'Unità www.unita.it

intercent-ER Regione Emilia-Romagna

SERVIZI ASSICURATIVI ORGANI ISTITUZIONALI

Ente Appaltante: Intercent-ER - Regione Emilia-Romagna - Viale A. Moro n. 38 - 40127 Bologna - tel. 051.5273082 - fax 051.5273084 Pec: intercenter@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto della gara: procedura aperta per l'acquisizione di servizi assicurativi per la copertura cumulativa dei componenti in carica degli organi istituzionali della Regione Emilia-Romagna, suddivisa in 6 lotti.

Importo a base di gara: Euro 508.000,00, relativo a 24 mesi e così ripartito: Lotto 1 - Euro 100.000,00; Lotto 2 - Euro 40.000,00; Lotto 3 - Euro 210.000,00; Lotto 4 - Euro 80.000,00; Lotto 5 - Euro 28.000,00; Lotto 6 - Euro 50.000,00.

Termine presentazione domande di partecipazione: entro le ore 12.00 del 02/05/2014. L'avviso di gara integrale è stato spedito alla GUUE l'11/03/2014, è pubblicato su GURI n.32 del 19/03/2014 ed è disponibile sul sito <http://www.intercent.it>.

Il Direttore di Intercent-E: (Dott.ssa Alessandra Boni)

SNAM

Piano di investimenti di sei miliardi nel periodo 2014-17

Il piano strategico 2014-2017 di Snam prevede investimenti di 6 miliardi di euro per il potenziamento delle infrastrutture nazionali volto ad aumentare sicurezza e flessibilità del sistema gas; conferma di una remunerazione attrattiva e sostenibile per gli azionisti con un dividendo annuo di 0,25 euro per il biennio 2014-2015. L'amministratore delegato, Carlo Malacarne, commenta: «Per il periodo 2014-2017 confermiamo un significativo piano di investimenti, pari a 6 miliardi di euro, con l'obiettivo di aumentare il grado di sicurezza e di flessibilità del sistema gas italiano in un'ottica più ampia di integrazione con le reti europee».